

RESISTENZA E MUTUO SOCCORSO

Ecco un articolo che ci ha dato il compagno E. Caccace:

I sindacati operai per combattere meglio lo sfruttamento padronale, debbono avvalersi, a parer mio, anche del mutuo soccorso e dello cooperativo.

Chi segue il movimento proletario dell'Alta Italia, e dei paesi esteri, converrà con questa mia opinione.

Le Leghe di resistenza non bastano da sole a soddisfare le esigenze dei lavoratori, epperò accanto ad esse deve sorgere la cooperativa di lavoro, la quale bene costituita, mentre sarà di ammaestramento agli operai, i quali si convinceranno che il mondo camminerà molto meglio quando saranno eliminati gli sfruttatori, sarà anche la capanna che darà ospitalità a tutte le vittime della resistenza padronale.

Nei sindacati operai è anche bene che si costituiscono delle casse speciali per il mutuo soccorso, ma non come le intendono i preti, ed i borghesi, a base di accompagnamenti funebri e musica, e relativo sperpero di fondi sociali, ma che aiutino il proprio socio nei momenti di malattia con sussidi ed anche nei casi d'infortunio sul lavoro e di sciopero.

Queste basi moderne e civili è bene costituire le mutue che servirebbero anche ad attirare nell'orbita delle leghe di resistenza l'operaio più incoerente.

Anche le Cooperative di Consumo sono vantaggiose purché i soci siano tutti operai. Esse mentre procurano ai lavoratori cibi sani ed a minor prezzo in tempi normali, serviranno poi ad aiutarli in periodo di sciopero.

Di fatti a Torino nello sciopero del Cotonicio Poma, durato tre mesi, l'Alleanza Cooperativa Torinese, costituita dalla Camera del Lavoro, fornì alle tessitrici scioperanti 12000 Kg. di pane, e questa cifra si può rilevare dalla statistica pubblicata a suo tempo dal Grido del Popolo di Torino.

Dunque, mutualismo, cooperativismo e resistenza, sono tre forme le quali debbono integrarsi, ed l'una sia di sostegno all'altra. Se i lavoratori vogliono il loro benessere ed anche quello dei loro figli, dovranno indirizzare su questa strada le loro leghe di mestiere.

E. C.

Sempre il boicottaggio di Carsana

Dopo il deliberato dell'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro, di boicottare i magazzini della Ditta Daniele Carsana al Corso Umberto I, veno ancora informati che l'ultimo tralietto pubblicato la settimana scorsa nel nostro giornale, ha fatto perdere le staffe alla vedova signora ed al rampollo di rigente la propria Ditta. Di chi la colpa?

Quando i soci principali si rivelano per la loro vita e per disgrazia si trovano degli impiegati nella loro ditta, far desistere dal boicottaggio che li danneggia (!), noi continuiamo per la nostra via gridando alto, forte, da farlo sentire anche ai sorci!

Lavoratori di Napoli! cittadini, boicottate i boicottate i magazzini del famigerato Carsana!

Rodolfo Finzi

Questo messere, questo ex-impiegato dell'antica Casa Miccio, questo ex-demagogo, ex-ciarlatano a tempo perso dei concubiti diritti dei lavoratori del commercio, questo principale che ha aperto bottega (Via Roma 286) si è smascherato!

Nel suo negozio fa il tiranno. E' più reazionario di Carsana. Paga i suoi impiegati con salari di fame e licenzia su due piedi quelli che non vogliono subire la sua imposizione: lavorare la domenica!

S'intende però che il figuro in discorso tiene le giuste rappresaglie dei lavoratori, dei suoi ex-colleghi.

I fischi, le proteste e... qualche altro argomento convincente gli fanno venire la terza. Fa quindi lavorare anche la domenica i suoi impiegati nei suoi magazzini però... con le porte chiuse!

Noi ricordiamo che costui in uno dei tanti comitati per riposo festivo era magnus pars dell'agitazione e andò a leccare le zampe anche all'arcivescovo ed a piagnucolare dal prefetto e dai deputati locali per la tanto sospirata chiusura domenicale. Ma non se ne fece niente.

Allora i lavoratori del Commercio erano disorganizzati... addomesticati. Divenuto principale l'ignobile figuro fa come padre Zappata: predica bene e razzola male! Noi intanto aspettiamo che la Borsa del Lavoro deliberi il boicottaggio anche a questo vesipelle.

Impiegati, fischiate, fischiate Rodolfo Finzi!

La vittoria dei Tipografi

Dopo un lungo periodo di inazione, finalmente la Lega dei Tipografi, iscritta alla Borsa del Lavoro, è riuscita ad imporre rilevanti miglioramenti agli industriali.

Il periodo di preparazione dell'agitazione è stato laborioso e le trattative hanno intrattenuto operai e industriali per parecchi giorni.

Finalmente le due parti sono riuscite ad accordarsi, stabilendo un miglioramento nei salari di circa il 35 0/0.

Ma, di maggior rilievo, deve considerarsi la clausola con la quale gli industriali riconoscono la Federazione del Libro e il suo ufficio di collocamento, nonché quella che riconosce ai lavoratori il diritto di festeggiare il 1° Maggio.

Questa volta, al contrario di quanto avvenne nell'agitazione del 1886, i lavoratori hanno ottenuto i miglioramenti senza sciopero.

La compattezza e l'entusiasmo della massa, la intelligente solerzia dei dirigenti della Federazione del Libro l'hanno evitato.

Il Comizio degli Arsenalotti

Ieri sera, nell'atrio di San Lorenzo si tenne un comizio di Arsenalotti, di protesta contro l'ultimo deliberato del ministro Mirabello.

Parlarono il segretario del sottocomitato, Fedele, che criticò i nuovi pretesi miglioramenti del ministro Mirabello.

Parlarono poi Morvillo Alfredo e Guarino ed infine si votò un ordine del giorno, col quale gli Arsenalotti deliberano di persistere nell'agitazione affinché le gesuitiche manovre del ministro si abbiano la risposta che meritano.

Il Ministro Mirabello favorisce la candidatura Aubry a Castellammare con le turpitudini agli Arsenalotti.

In un articolo precedente chiarii ai compagni lavoratori tutti i trucchi ed il dietroscena del non mai troppo lodato Ministro Mirabello. E rivelai nel miglior modo che mi riuscì possibile, forse per la quarta volta, sia agli Arsenalotti che, all'intera cittadinanza — e s'intende a chi abbia un tantino di buon senso e non soffra di siliingimenti di patriottico-militarismo — il suo sfrontato mentire.

Difatti dopo tante pressioni fatte con assemblee, comizi, lettere e con l'intervento della nostra Federazione e dell'on. Filippo Turati, finalmente l'elezione di Castellammare Aubry ha risolto lo inesplicabile problema, non spiegato, perché quei, così detti, miglioramenti non venivano e perché soltanto in occasione delle elezioni di Castellammare han visto la luce.

Questo caso però viene opportunamente a confermare la gesuiteria dell'amorevole ministro. Infatti il tanto problematico riordinamento all'organico '903 — il quale non fu che danneggiare maggiormente la classe lavoratrice perché agevola una classe di 3/4 di ciò che autocraticamente carisce alle altre — fu presentato la prima volta a Venezia dall'on. Tecchio per semplici scopi elettorali, e la seconda volta a Castellammare dove è servito di cuscinetto ad Aubry, tanto vero che pochi giorni prima lo stesso ammiraglio fece distribuire fra gli operai Arsenalotti un apposito specchietto dei miglioramenti — che io chiamo turpitudine.

La distribuzione avrebbe dovuto servire di incitamento ai gonzi di votare Aubry, onde l'on. ammiraglio alla Minerva non avrebbe mancato di salvare nuovamente la patria. A Napoli, questa enorme modifica non è ancora arrivata. Interessava forse che gli Arsenalotti napoletani sapessero, dopo, il prodotto d'uno sbrantante studio che riesce il segreto di pulcinella.

A Napoli — e questo va da sé — non vi erano candidature d'ammiragli e vi sono giornali e persone che vigiliano.

Arsenalotti napoletani! il Coccodrillo di Tortona, morde e piange. Arsenalotti napoletani! le gesta d'un ministro bugiardo che vi turpina piangendo, suonano offesa alle vostre oneste coscienze.

Le vostre mani incallite stringendosi, daranno nuove prove di solidarietà, voi poi ripiglierete una nuova e più forte agitazione per dare una buona lezione a questo ministro che vi giuoca.

G. Fedele

BORSA DEL LAVORO

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato in seduta ordinaria per martedì 5 corr. alle ore 20 precise.

Per le tessere del 1907

Si rammenta alle Leghe iscritte alla Borsa del Lavoro che oggi scade il termine fissato dall'Ufficio Centrale per poter accedere nei locali della Borsa senza tessera per il 1907.

Federazione Vetrata Italiana — Sezione di Napoli — La lealtà del sig. del Trust — Da molto tempo, come ben sanno i nostri lettori, gli arrotatori del Dusmet si misero in agitazione, per essere assicurato il lavoro continuato.

A tale proposito il segretario della sezione, con una commissione di operai, ebbe molti abboccamenti col signor Brandi, e col direttore Lerario della fabbrica Dusmet, allo scopo di concordare una tariffa intermedia aspettando la presentazione della tariffa unica da parte della Federazione.

Tutto fu concordato. Però il segretario Mezza essendosi, recato altre volte dal detto signor Brandi per altre questioni ha sempre ripetuto che la tariffa concordata doveva applicarsi anche per gli arrotatori del Paolillo, perché questi lavoravano e lavorano tuttora con una tariffa al disotto di quella concordata, dato che le sue fabbriche appartengono al trust.

Giorri o sona una commissione di arrotatori di Paolillo, senza informarne il segretario, è questo lo deploriamo, si recò dal Brandi, per avere del lavoro. E, parlando della tariffa il detto signore disse agli operai che gli arrotatori del Dusmet pensarono solo per loro.

Quest'affermazione del Brandi possiamo mentirla completamente, perché il segretario Mezza ha sempre insistito; tanto vero che anche in presenza del Mariani Ercole, segretario della Federazione, ha parlato in proposito. Allora perché il Brandi asserisce cose non vere?

Sino a questo momento abbiamo sempre creduto alla lealtà del signor Brandi, e l'abbiamo detto pubblicamente. Però questa volta il detto signore si è regolato male, perché ha detto cose non vere, per mettere il segretario e gli arrotatori del Dusmet in contrasto con gli altri operai.

La sezione dei vetrai per spietare meglio la sua opera in prò della classe ha creduto opportuno di partire la sua sede al centro dove tutti gli operai abitano; pur restando sempre iscritti alla Borsa del Lavoro, per prendere sempre parte a tutte le manifestazioni proletarie.

La nuova sede è in via Andrea Cantelmo n. 14. La Federazione e le altre sezioni pigliano atto del nuovo domicilio, per tutta la corrispondenza.

Gli spazzini — Continua vivissimo il malcontento fra gli spazzini di Mercato di Vicaria contro il loro capo-circolo che continua a fare due pesi e due misure, così come dicemmo nel numero scorso, a proposito delle paghe agli assenti. Pare che a questo signore Siano anche giusti ordini per iscritto ma egli non ha voluto tenerne conto.

Gli spazzini ancora una volta richiamano l'attenzione dei superiori su questo grave sconco perché, dato il caso che qualche disturbo avvenga si sappia su chi ricade la responsabilità.

Lavoranti calzolari inchiodati — Sono convocati tutti i compagni tagliatori calzolari per domenica 10 marzo alle 10 nei locali della Borsa del Lavoro per discutere un importante ordine del giorno. Sono pregati di non mancare.

Alla lega operai Elettroisti degli apparecchiatori e privati — Gli operai appartenenti alle forti Società generatrici fan sapere allo Spettabile Consiglio della lega Elettroisti degli apparecchiatori e privati che essi non hanno mai abusato dei diritti altrui. La vera causa della decadenza della classe è la grande concorrenza fatta dagli stessi apparecchiatori privati tanto da ridurre al minimo ed irrisorio prezzo l'opera loro.

Farebbero cosa giustissima i signori apparecchiatori, invece di dar colpa a chi non spetta, di formulare una tariffa unica e rispettarla così l'ideale potrà essere appagato.

Un Elettroista Aggregata alla Borsa del Lavoro Legazione Lavoranti Spedizionieri — Giovedì sera ebbe luogo nell'ampio salone della Borsa del Lavoro l'assemblea generale della classe. Gli intervenuti superavano i trecento. Si discusse sull'opportunità di presentare un memoriale alle ditte di trasporti, nel quale saranno elencati tutti i desiderata della classe, e cioè aumento di 50 centesimi sulla giornata, abolizione dei trasporti a mano, limitazione della resa ai piani superiori dei colli non eccedenti il peso di Kg. 150.

ria prima, ed in ispecie i carboni, manca spesso volte nella Fonderia per la fusione dei proiettili producendo un... quasi sciopero forzato ai detti operai del 3° laboratorio.

Più volte gli operai hanno protestato e reclamato al capo-tecnico ma senza nessun risultato. Questi operai sono anche in fermento perché hanno una giornata infima in confronto di quella degli altri laboratori.

Ora gli operai del detto laboratorio girano il reclamo alla Direzione e ciò per finire. Essi hanno diritto di lavorare onestamente e di guadagnare al pari degli altri operai.

L'intendente il signor colonnello della Direzione E. quel che vedremo. Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private — Nella sua tornata di venerdì scorso, il Consiglio Direttivo approvò il progetto amministrativo per la pubblicazione del giornale L'Impiegato. Dopo alcune modifiche fu deliberato di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea di Giovedì 7 corr. che si terrà nei locali della Borsa del Lavoro.

Si pregano i colleghi di non mancare. Il Consiglio Direttivo ha accordato un mese di congedo al consigliere Pasquale Solimeno ed ha accettato le dimissioni del consigliere Gucci motivate da questi per affari personali.

Legg Ebanisti — Prossimamente avrà luogo un comizio di classe al quale saranno invitati tutti gli ebanisti napoletani soci e non soci per discutere se sia il caso di presentare un memoriale. Il Consigliere di turno è Salvatore Pansini.

Tutti i soci sono invitati a prender parte al corteo che avrà luogo oggi. Il Corteo muoverà dalla Borsa del Lavoro, si fermerà a Piazza S. Maria della Fede, luogo designato dal Comitato di protesta contro il rincaro delle pigioni.

Gli operai dello stabilimento Algranati — Sono convocati in assemblea per domenica, 3 corr., alle ore 10 1/2, per discutere dei propri interessi. Lega fra gli operai gualtari — Il Consiglio ha rimandato a domenica 10 corr. l'assemblea generale acciò i soci possano intervenire al grande comizio contro il rincaro delle pigioni.

I compagni perciò sono invitati a trovarsi alle ore 11,30 in S. Lorenzo, per formare il corteo. Federazione Nazionale Affissatori — Pubbliciamo la circolare che è stata spedita a tutti i segretari delle Camere del Lavoro, e che è stata pubblicata anche sull'Avanti!

Il Comitato Centrale si è costituito da pochi giorni qui a Napoli. Fra non molto sarà organizzato un congresso per stabilire il programma della Federazione. Intanto l'attivissimo segretario della Federazione Riccio Salvatore sta compilando lo Statuto che appena ultimato sarà spedito alle sezioni aderenti.

Questa nuova organizzazione ha già avuto delle vittorie. Le sezioni di Napoli e Roma hanno ottenuto un aumento che varia dal 20 al 50 per cento. Ecco la circolare: « Vi preghiamo informarci se fra le leghe di resistenza aggregate a cotesta Spettabile Camera del Lavoro esiste quella degli affissatori.

« Nel caso affermativo metteteci in comunicazione con essa onde farla entrare nella nostra Federazione. « Se poi questa categoria di lavoratori è disorganizzata cercate di riunirla in lega.

« Ci rivolgiamo a voi perché la Federazione Nazionale degli affissatori costituitasi ufficialmente oggi, non è in grado di poter con le proprie forze curare l'organizzazione della classe.

« Quindi il vostro ausilio ci sarà gradito in questa occasione e ve ne ringraziamo anticipatamente. Federazione elettricisti — Sezione Alessandro Volta — Società Generale — Venerdì sera si riunì numeroso il Consiglio Direttivo il quale discusse di questioni d'indole interna; nominò inoltre la seguente commissione per preparare una festa sociale per la riorganizzazione della classe: Carluccio Luigi, Damiani Pasquale, Pollice Giuseppe, Natullo Daniele, Cocchiara Michele, Cestari Pasquale, Arena Giovanni, De Siena Eugenio, Lo Bufalo Adolfo, Arena Vincenzo, Merino Alberto.

Ci auguriamo che il entusiasmo che regna nella nostra classe non vada scemando perché specialmente in questo momento è necessario che ognuno stia al suo posto, intervenendo alle assemblee e pagando puntualmente le rate sociali.

Siamo sicuri che il personale della Generale sarà con noi e compatti procederemo nella via delle rivendicazioni sociali. Sezione Napoletana — Il personale della Napoletana si è costituito in sezione ed ha aderito alla nostra Federazione. Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea generale alla quale intervennero più di 400 compagni. Un rappresentante della Borsa del Lavoro parlò in merito all'organizzazione incitando gli intervenuti ad essere coscienti e costanti non staccandosi mai dalla lega.

I tramvieri — Deposito Omnibus — Il personale di questo deposito è stanco di sopportare il sig. Andrea Pisapia il quale, fino a che riceve i mezzi litri di vino, i sigari, le tazzine di caffè, o lo si porta a mangiare alla Trattoria del Vestivo, non molesta alcuno; se poi qualche fattorino per malattia o altra disgrazia non può fare a questi regali, o se qualche signora che appartiene a qualche fattorino, Le mette a posto come si conviene, non potendo sopportare le insolenze di questo vesipelle, allora povero personale! passa il guaio. Questo signore ne fa di tutti i colori.

Ora domandiamo che si aspetti? Forse che un bel mattino il servizio manchi? Perché il signor Cape Esercizio non rimanda questo signore a fare il fattorino in un altro Deposito?... Per la serietà anche dei superiori, è bene eliminare a tempo lo sconco che deploriamo, altrimenti poi non ci si venga a dire: potevate denunciarcelo prima di sospendere il servizio.

Posillipo — L'avventiziano Biancodino, gode i maggiori riguardi: egli non risponde all'appello al mattino, e pure ha un servizio fisso tutti i giorni; domandiamo perché chi risponde all'appello non lavora? Ecco cosa significa essere addetto al seguito... di Leonida.

Venerdì si è riunito il consiglio. Si approvò lo statuto. Fu deliberato di riprendere le trattative per memoriale dell'agosto 906.

Ora si raccomanda ai compagni di esser calmi e che il consiglio si interessi attivamente per gli interessi della classe.

CRONACA

Circolo di cultura

Ieri pubblica polacco prof. I. Kränkerkräft, redattore della «Frankfurter Zeitung» ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Le pacifisme en rapport avec le mouvement féministe». Ha mostrato con molta dottrina e chiarezza quale e quanto contributo alla causa della pace possa derivare dall'azione della donna, quando essa partecipi direttamente alla vita sociale, libera da tutti quegli ostacoli, che ora ne impediscono le molteplici attività. L'oratore espresse il profondo convincimento che quando saranno proclamati e riconosciuti alla donna tutti i diritti civili e politici, la causa della pace avrà fatti passi giganteschi. Un applauso caloroso e meritato, salutò la fine della detta conferenza.

Per oggi organizzata una splendida mattinata musicale dal tenore Gavino Mele, col geniale concorso degli artisti sign. Virginia Giambrone, Ester La Rosa, Francesco Uccello, Errico Cacciari, Sante Lo Priore e Gennaro Mele. Lo scelto concerto vocale e strumentale è indetto per le ore 15. Possono assistere anche i non soci.

Sono aperte anche le iscrizioni a nuovi corsi di lingue straniere, impartiti da insegnanti delle rispettive nazionalità — ed anche ad un corso di stenografia, per iniziativa dell'Unione stenografica napoletana.

Esso sarà impartito dal sig. Adolfo Gargano, dell' Agenzia Stefani

Il Circolo di cultura e la Frankfurter Zeitung

La «Frankfurter Zeitung» in uno degli ultimi numeri dedicava un breve articolo, oltremodo lusinghiero al Circolo di cultura di Napoli, elogiandone il complesso ed organico programma, le varie ed ardite iniziative.

L'articolista si compiace che sia sorto in Napoli così discreditata all'estero, un vero e proprio centro internazionale di cultura, che nulla ha da invidiare agli altri istituti congeneri dell'estero, una vera Università libera; elogia l'ordinamento del gabinetto di lettura e della Biblioteca circolante, le visite agli istituti scientifici ed ai musei, dichiarando in ispecie molto ammiratissimo del sapiente ordinamento dato al Museo S. Martino dal prof. Vittorio Spinazzola.

Sempre a Vicaria

Cari Compagni della Propaganda, Sono costretto a rubarvi ancora un poco di spazio, per illustrare le gesta dei preposti ad amministrare la sezione municipale di Vicaria.

Visto che dietro le mie denunce nei numeri scorsi, nulla si era fatto, decisi martedì scorso di recarmi a reclamare dal Sub Commissario dott. Antonio Reale, ma dolorosamente questo signore mi accolse in un modo non degno della sua fede radicale, ed alzando la voce prima cercò proccacciarmi per ottenere forse qualche risposta che gli desse pretesto di farmi qualche verbale d'ingiurie ad un pubblico ufficiale, poi, innanzi al mio atteggiamento mi licenziò dicendo di voler ricorrere al nostro compagno Lucci.

Ed infatti scrisse ai Lucci mandandogli una filastroca di appunti ove non si capisce niente. Aggiungendo che la mia guerra era mossa dal fatto che io pretendeva qualche cosa non lecita, ciò che smentisco recisamente.

Sono pronto a citare come testimoni non sospetti, il cav. V. Strigari, ed il cav. Carlo Emilio Caponazza ex consiglieri Delegati, i quali potrebbero dichiarare se ho chiesto mai nulla di illegale, e lo stesso cav. Antonio Abille, che può parlare della mia condotta. Ora, voi egregio cav. Reale, capitato nuovo in questa Sezione, e non per volontà del suffragio popolare, nella vostra buona fede perché occupato a preparare il terreno elettorale al famoso fascio Liberale, e la riuscita dell'amico Epifania vi fate infuocare dal cav. Abille il quale oltre a non presenziare i procedimenti in conciliazione costringendo cost il Conciliatore ad annullare le cause già passate in decisione, oltre a non voler restituire presto i ruoli, oltre a non voler concedere i certificati elettorali, rilascia copie di atti notorii prima che voi firmiate gli originali (vedi caso Pignetti) e mentre voi avete proibito agli addetti all'ufficio di far da testimoni, non più tardi dell'altro ieri questi trasgredirono i vostri ordini.

Vi venni da voi egregio signore, perché centinaia di cittadini non possono sopportare questo stato di cose: voi non avete voluto darmi ascolto.

Ebbene, siccome fortunatamente fra pochi giorni avremo la legittima rappresentanza comunale, aspetterò per rivolgermi al nuovo consigliere delegato, il quale voglio augurarmi, a qualunque partito appartenga, sia disposto a mettere fine a tutti gli sconci deplorati.

E ricordando al R. Commissario che era inutile invitare i cittadini a coadiuvarlo quando i suoi rappresentanti non pigliano sul serio le sue promesse, termino con ringraziarvi della pubblicità dichiarando per mio conto chiusa ogni polemica e con affetto mi dico

25 febbraio 1907. Vostro aff. CRO VOLPE.

All'Orfanotrofo militare di Napoli

I provvedimenti del Ministero dell'Interno in seguito all'ispezione compiuta all'Orfanotrofo militare non si conoscono ancora completamente. Solo ci si assicura che molte delle nostre denunce sono state confermate dai risultati dell'ispezione. Si dice che sarà sciolto l'attuale Consiglio per gli abusi e per lo sperpero perpetrati a danno delle orfane e delle vedove dei militari.

E se le voci che corrono sono vere, noi vedremo ben presto corretto l'indirizzo amministrativo e tutelati gli interessi di tanta gente.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Da Aversa

I nostri consiglieri provinciali — Un falso allarme per la folle incinta — Un misterioso ferimento.

(Gentile) — I nostri rappresentanti al Cons. Prov. di questo mandamento e della vicina Trentola, hanno mostrato ancora una volta il loro pieno servilismo. Il loro voto dato al Consiglio Provinciale per la sopramposta dell'aumento dei centesimi addizionali, proposta da quella Deputazione per colmare un deficit di lire oltre 900 mila, ha arrecato un nuovo salasso a sangue ai poveri contribuenti. Ecco l'opera dei voluti rappresentanti di questi due mandamenti: tassare, tassare sempre!!

Essi non hanno mai guardato gli interessi dei propri rappresentanti, ma si mettono a servizio sempre di chi comanda la nostra sventurata provincia.

Essi che pure conoscono da vicino il grave problema finanziario e la crisi economica che travaglia i nostri piccoli proprietari, hanno vergognosamente contribuito a dare un'altra stretta ai poveri contribuenti.

Noi non ci meravigliamo del voto dato dall'on. D. Peppuccio Romano, che ha sempre posto da banda gli interessi della collettività per i suoi fini personali, ma non sappiamo spiegarci però la condotta del voto di suo fratello avv. Alfonso, il quale atteggiandosi a radicale della più bell'acqua pure ha mostrato in simile occasione di essere un servitore di Schanzer, dimostrando così presto, tuttocché che è avvenuto pochi mesi fa nelle sue ultime elezioni a Consigliere Provinciale. Egli prometteva nei suoi discorsi di guardare gli interessi di questa popolazione agricola! Del nostro consigliere provinciale avvocato D'Aniello è inutile domandare la ragione della sua condotta; perché finora ha sempre vissuto e vivrà con Satana e con dio. Essi hanno mostrato di essere sempre gli stessi schiavi del loro padrone Schanzer.

E questo succede a pochi giorni di distanza, quando in Aversa, per festeggiare la bionda figura del Ministro, si spendevano parecchie migliaia di lire per festeggiamenti, coll'assordare la camorra locale ed i famelici galoppini romaneschi.

Perché non si è voluto seguire il mezzo adatto per evitare tale danno, mezzo escogitato da uomini onesti ed intelligenti, come il Casertano, il Montagna ed il Carfora? Forse era un delitto, quello di contrapporsi ai voleri del creato Schanzer? Intanto si tiene in carica ancora il comm. Altavilla, ex Direttore del nostro Istituto S. Lorenzo, col dargli lire 600 mensili, mentre questo da parecchio tempo ha chiesto il riposo, ed al suo posto funziona ora un altro lechino della Banda Provinciale, pigliando le sue laute trasferte. Camorra! camorra! — Il fatto della pazzia incinta Rea, avvenuto nella sezione del nostro Manicomio muliebre, interessa grandemente questa cittadinanza per le voci che corrono. L'interesse viene perché a giorni si avrà la luce vera dello scandalo avvenuto, colla nascita di un pazzariello.

Intanto il fatto è anche ridicolo perché i medici del luogo non sanno ancora se trattasi di una vera o falsa gravidanza e i pareri di questi sanitari, sono discordi.

Il fatto avvenuto l'altra sera, per quanto semplice ha riconfermato la baronada che regna in quel paese, perché a quanto ci si riferisce, la folle Rea fu presa da dolori di parto, e subito la più ridicola commedia incominciò tra quei sanitari colla presenza anche di una levatrice, sottoponendo quella povera infelice folle forse alla possibile operazione dello sgravio.

Noi richiamiamo l'attenzione dell'autorità giudiziaria e del Procuratore del Re cav. Borardo su tale fatto, tanto più che non si è ancora accertato il reato di cui abominevole reato a danno di una povera idiota!

Da vari giorni corre con moltissima insistenza la voce che una delle nostre guardie municipali abbia avuto giorni addietro una rissa alla strada Costantinopoli, con alcuni individui, rimanendo detta guardia ferita gravemente al naso. Il fatto a quanto pare ha interessato poco l'ufficio di P. S. ed il comandante delle Guardie Municipali Alegrini, perché, se il fatto riferito è nelle sue vere conseguenze, pare che si voglia ad ogni costo occultarlo, perché ci si dice che il feritore della guardia sia un parente di un'altra guardia del corpo municipale. — Se ciò è vero, si spiega l'interesse di tener celato tale ferimento essendo cosa di famiglia; ma certamente al pubblico non è sfuggito la mancanza della guardia dal servizio di piazza e si vuole far credere che la ferita al naso sia stata accidentale, mentre il pubblico attesta il contrario.

Noi senza entrare nei singoli particolari dell'accaduto, desideriamo solamente sapere il comandante Alegrini quale rapporto ha presentato ai suoi superiori per l'avvenuto ferimento o disgrazia.

Domandiamo inoltre al Procuratore del Re se al nostro Ufficio di pubblica sicurezza vi sia il verbale, e di qual natura.

S. Giovanni a Teduccio — Al nostro Sindaco fu presentata una domanda dal compagno Giovanni Polimene e da numerosi cittadini per ottenere la concessione dei locali scolastici onde farvi tenere delle conferenze educative in opposizione a quelle dei preti; ma il nostro Sindaco non se n'è dato per inteso e non s'è degnato rispondere! Il suo modo di procedere non sappiamo se è dovuto ad ignoranza o ad ineducazione.

Noi sapevamo finora che egli era una creatura dei preti, ma non sapevamo che non avesse studiato il galateo per imparare il catechismo. Ne prendiamo atto: i lavoratori, intanto, sappiano che il Sindaco e la Giunta sono alla completa mercè del partito nero, e perciò occorre purificare molto gli scanni consiliari!

Questa mattina, alle ore 10 1/2 il compagno avvocato Alessio Vaccariello nella Lega Mugnai parlò della legge infuoranti sul lavoro.

Cosa — (Spartaco) Le guardie delinquenti — Domenica scorsa verso le nove pomeridiane da un malvivente finora sconosciuto, fu esplosa un colpo d'arma da fuoco attraverso i vetri della caserma delle guardie campestri. Il colpo per caso non ferì alcuno e le guardie inviperite si slanciarono fuori inseguendo lo sparatore che se la svignò. Si noti che esse, nell'ira dell'inseguimento, tirarono un colpo per intimidirlo, ma senza ferirlo. Poi s'appostarono in via Piscinella credendo che il pregiudicato... ritornasse! Il caso volle che il calzolaio Ferdinando Oliva, uscisse dalla casa della suocera accompagnata dalla moglie con un figlioletto e se ne tornasse a casa col fucile ad arma. Fatti pochi passi, non appena viste le guardie, sfornito com'era del permesso di porto d'armi, cercò svignarselo. Ed eccoti gli eroi della logica... barbiere scorgere in quell'individuo pacificamente accompagnato dalla moglie, l'autore dell'attentato, e dargli appresso come tre fuie, anzi un d'essi, il De Michele Carlo, raggiunto e dicendo: Ah! carognone! gli sparò a braccia pelo un colpo di revolver che gli sfiorò la faccia, senza per fortuna ferirlo.

Raggiunto il malcapitato Oliva e disarmato, si chiarì l'equivoco, ed egli ben poté chiamarsi fortunato se non fu mandato ad ingrassare i cavoli della pazza ferocia del monturato, non poco manesco. Che ne dicono i formiconi e gli idioti dell'Amministrazione comunale? Propparono all'eroe una medaglia, uno Centanni? Dimenticavo che in questo momento essi prendono parte attiva dell'ossequo baccanale cattolico, che ammorba da giorni col pestifero aere ogni affermazione bella della natura.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Segreto per far riacrescere capelli, barba e baffi in poco tempo.

Chi non cucina ancora col KUNEROL? Chiedetelo in tutti i negozi. Rappresentanti per NAPOLI e Provincia Sig. R. GUERRIERI e C.

Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI

Sede Centrale Torino—Via Pietro Micca 9 Agenzia Ufficiale Napoli—Corrieri a S. Brigida 4 Al 31 dicembre 1905 soci 250062 per quote 356940 Capitale in R. L. Lire 21364835,05

Tutti (uomini, donne, bambini) possono assicurarsi, iscrivendosi soci, senza esibizione di alcun certificato, una modesta pensione o reddito vitalizio dopo soli 20 anni di associazione e col pagamento di piccoli contributi mensili.

In caso di premorienza non si perde il denaro versato.

OPERA! Iscrivete alla Cassa voi stessi ed i vostri figliuoli.

IMPIEGO VACANTE

in Napoli e provincia per Signori e Signorine. Scrivere: Società Italiana, na, Corso Umberto I, 462 ROMA.

Nuova pubblicazione! I VIZI DEL POPOLO (Fisiologia Sociale)

Prezzo L. 2,50 Indirizzare cartolina-vaglia alla Ditta Giuseppe Fornari, — Roma, Piazza Barberini 11, la quale spedisce franco in plico raccomandato.

Napoli—Coop. Tipografica—Largo dei Bianchi